

# PASSAPAROLA

Informatore di Santa Maria Assunta in Canegrate del 15 Marzo 2026 - Anno 20 - N. 11

## Visita pastorale: l'omelia dell'Arcivescovo

**“Eppure, una vita nuova è possibile”**

### La visita pastorale

È l'occasione per dirvi che voi mi siete cari.

È l'occasione per incoraggiarvi a vivere con gratitudine, fierezza e disponibilità l'appartenenza alla Diocesi di Milano. La pastorale di insieme, già avviata per la pastorale giovanile, è la strada da percorrere. La condivisione della sollecitudine pastorale promossa dal vicario per la pastorale giovanile, dalle suore impegnate nelle parrocchie, dalle buone relazioni tra i parroci, dalla familiarità che si è stabilita con la parrocchia di San Giorgio S/Legnano è un segno promettente per una condivisione di tanti ambiti, di tante risorse, di tante problematiche in decanato e in diocesi.

È l'occasione per ascoltare quello che il Signore vuole dire a questa comunità in questa penultima domenica dopo l'epifania.

**“Va'!”: una vita nuova!**

### Il pregiudizio condanna senza appello.

La donna sorpresa in adulterio è condannata in modo inappellabile. Anche senza la crudeltà estrema della lapidazione, chi commette un delitto è condannato. Chi sbaglia è segnato per tutta la vita.

La legge antica e la mentalità contemporanea convergono per la condanna irrevocabile. Una etichetta di discredito è appiccicata alla persona che si è resa colpevole. L'inerzia del pensiero e l'inclinazione alla cattiveria e al risentimento oggi tanto diffuse non lasciano scampo. Quello che hai fatto ti segna per tutta la vita.

Non solo il giudizio degli altri, ma anche la stima di sé diventa una autocondanna: se ho fatto un errore, significa che sono sbagliato; se non sono riuscito, significa che sono un fallimento.

Non solo il giudizio degli altri, non solo il giudizio di sé, ma anche la valutazione del mondo è talora negativa senza appello. Le cause del male, il male compiuto condanna l'umanità alla malvagità, le relazioni tra i popoli alla ostilità e all'insanabile inimicizia.

### Gesù pone tempo in mezzo

Di fronte alla donna che evidentemente ha commesso un grave peccato e un delitto irreparabile, Gesù non pronuncia sentenze, non sbriga il caso con una frettolosa conclusione. Si ferma e aspetta. Pone tempo in mezzo.

Il tempo per pensare, il tempo che costringe gli altri a pensare, a riflettere sulla situazione e anche su sé stessi, il tempo perché la donna possa considerare la sua situazione, il pericolo che corre, il peso del male compiuto.

Porre tempo in mezzo è la condizione per dare alle cose le giuste proporzioni, per giungere a una considerazione saggia della situazione della persona.

Porre tempo in mezzo, per evitar giudizi sbrigativi, decisioni affrettate, conclusioni perentorie, inappellabili.

Porre tempo in mezzo: ci sono rapporti da rivisitare, ci sono percorsi coraggiosi e illuminati che devono inoltrarsi nella vita e nelle scelte delle persone coinvolte.

### Una vita nuova è possibile

*“Va' e d'ora in poi non peccare più”* (Gv 8,11). La benevola misericordia di Gesù non è per accondiscendere ad approvare qualsiasi cosa, ma per incoraggiare a una vita nuova.

Quello che Gesù propone alla donna adultera è la via nuova. Hai fatto del male, ma il tuo male non ti grava addosso come un peso che ti schiaccia per tutta la vita: puoi scrivere una storia nuova, puoi ricostruire rapporti che si sono spezzati o complicati, puoi vivere una vita santa.

Quale vita nuova sei chiamato/a a scrivere in famiglia? Anche il popolo di Dio riconoscendo i suoi errori può scrivere una vita nuova:

*“Noi abbiamo peccato, siamo stati empì, siamo stati ingiusti, Signore, nostro Dio, verso tutti i tuoi comandamenti. ... Ascolta, Signore, la nostra preghiera, la nostra supplica, liberaci per il tuo amore”* (Bar 2,12ss).

Quale vita nuova sei chiamato/a a scrivere per la città in cui vivi?

I discepoli di Gesù si riconoscono rigenerati dalla Pasqua di Gesù per una vita nuova:

*“Alla stessa maniera, fratelli miei, anche voi, mediante il corpo di Cristo, siete stati messi a morte quanto alla Legge per appartenere a un altro, cioè a colui che fu risuscitato dai morti, affinché noi portiamo frutti per Dio”* (Rm 7,14).

Quale vita nuova sei chiamato/a a scrivere per la tua comunità cristiana, per la Chiesa?

# La mostra: Chiamati due volte. I martiri di Algeria

Ancora due giorni di visita in chiesa Antica

Dopo il riscontro internazionale negli Stati Uniti e in Francia e dopo l'annuncio della visita del Papa in Algeria, approda a Canegrate la mostra «**Chiamati due volte. I martiri d'Algeria**», realizzata da Oasis, Fondazione internazionale nata nel 2004 per iniziativa del cardinale Angelo Scola con l'obiettivo di favorire la conoscenza tra cristiani e musulmani e creare spazi di dialogo, e da Libreria Editrice Vaticana, la casa editrice ufficiale della Santa Sede.

## La vicenda

La mostra, che è stata presentata al Meeting di Rimini nell'agosto del 2025 e visitata da più di 15 mila persone, è composta da video e pannelli con testi e foto, che ricostruiscono la vicenda di 19 religiose e religiosi uccisi in Algeria 30 anni fa, vittime della violenza che oppose le forze armate algerine e gruppi armati islamisti. Il rapimento e il massacro dei monaci di Tibhirine sono arrivati alla ribalta delle cronache grazie al film *Uomini di Dio* (2010) di Xavier Beauvois. Il decennio nero algerino dal 1992 al 2002 provocò 150 mila vittime. I diciannove martiri cristiani furono proclamati beati nel 2018 per volontà di Papa Francesco.

La mostra, che ha avuto una grande eco nazionale e internazionale, cade nel trentennale della morte dei monaci di Tibhirine e del Vescovo di Orano, il domenicano francese Pierre Claverie, rimasto ucciso con l'amico musulmano Mohamed Bouchiki. L'itinerario comprende interviste e testimonianze in video raccolte a Roma, Parigi, in Normandia, a Lione, a Tunisi, Orano e Algeri, lungo un percorso ideale che aiuta a introdurre il viaggio apostolico del Papa in Algeria, dal 13 al 15 aprile.



**Nella foto sopra:** i monaci trappisti di Tibhirine rapiti e uccisi nel 1996 in Algeria durante la guerra civile, sono stati beatificati nel 2018 come parte di un gruppo di 19 martiri cristiani. **Nelle foto a lato:** immagini della mostra.

## La visita

La mostra è visitabile in chiesa Antica fino a lunedì 16 marzo, e precisamente:

Domenica 15 dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18

Lunedì 16 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17.

L'inaugurazione si è tenuta martedì 10 marzo alla presenza di Martino Diez, professore di lingua e letteratura araba all'università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, curatore della mostra e direttore scientifico della fondazione internazionale "Oasis" che promuove il dialogo interreligioso.

**Cogliamo l'occasione di visitare la mostra per i due giorni che rimangono.**



## Testamento spirituale del Padre Christian de Chergé

*Padre Christian De Chergé, priore dell'Abbazia di Tibhirine, ucciso con altri sei monaci trappisti in Algeria nel maggio 1996, di cui la Chiesa ha riconosciuto il martirio, prima di morire aveva redatto un testamento che qui pubblichiamo.*



Quando si profila un ad-Dio.

Se mi capitasse un giorno – e potrebbe essere oggi – di essere vittima del terrorismo che sembra voler coinvolgere ora tutti gli stranieri che vivono in Algeria, vorrei che la mia comunità, la mia Chiesa, la mia famiglia, si ricordassero che la mia vita era “donata” a Dio e a questo paese. Che essi accettassero che l’unico Signore di ogni vita non potrebbe essere estraneo a questa dipartita brutale. Che pregassero per me: come essere trovato degno di una tale offerta? Che sapessero associare questa morte a tante altre ugualmente violente, lasciate nell’indifferenza dell’anonimato. La mia vita non ha valore più di un’altra. Non ne ha neanche di meno. In ogni caso non ha l’innocenza dell’infanzia. Ho vissuto abbastanza per sapermi complice del male che sembra, ahimè, prevalere nel mondo, e anche di quello che potrebbe colpirmi alla cieca. Venuto il momento, vorrei poter avere quell’attimo di lucidità che mi permettesse di sollecitare il perdono di Dio e quello dei miei fratelli in umanità, e nello stesso tempo di perdonare con tutto il cuore chi mi avesse colpito. Non potrei augurarmi una tale morte. Mi sembra importante dichiararlo. Non vedo, infatti, come potrei rallegrarmi del fatto che

questo popolo che io amo venisse indistintamente accusato del mio assassinio.

Sarebbe pagare a un prezzo troppo alto ciò che verrebbe chiamata, forse, la “grazia del martirio”, doverla a un Algerino, chiunque sia, soprattutto se egli dice di agire in fedeltà a ciò che crede essere l’Islam.

So di quale disprezzo hanno potuto essere circondati gli Algerini, globalmente presi, e conosco anche quali caricature dell’Islam incoraggia un certo islamismo. E’ troppo facile mettersi la coscienza a posto identificando questa via religiosa con gli integrismi dei suoi estremismi.

L’Algeria e l’Islam, per me, sono un’altra cosa, sono un corpo e un’anima. L’ho proclamato abbastanza, mi sembra, in base a quanto ho visto e appreso per esperienza, ritrovando così spesso quel filo conduttore del Vangelo appreso sulle ginocchia di mia madre, la mia primissima Chiesa proprio in Algeria, e, già allora, nel rispetto dei credenti musulmani.

La mia morte, evidentemente, sembrerà dare ragione a quelli che mi hanno rapidamente trattato da ingenuo, o da idealista: “Dica, adesso, quello che ne pensa!”. Ma queste persone debbono sapere che sarà finalmente liberata la mia curiosità più lancinante. Ecco, potrò, se a Dio piace, immergere il mio sguardo in quello del Padre, per contemplare con lui i Suoi figli dell’Islam così come li vede Lui, tutti illuminati dalla gloria del Cristo, frutto della Sua Passione, investiti del dono dello Spirito, la cui gioia segreta sarà sempre di stabilire la comunione, giocando con le differenze.

Di questa vita perduta, totalmente mia e totalmente loro, io rendo grazie a Dio che sembra averla voluta tutta intera per questa gioia, attraverso e nonostante tutto. In questo “grazie” in cui tutto è detto, ormai della mia vita, includo certamente voi, amici di ieri e di oggi, e voi, amici di qui, insieme a mio padre e a mia madre, alle mie sorelle e ai miei fratelli, e a loro, centuplo regalato come promesso!

E anche te, amico dell’ultimo minuto che non avrai saputo quel che facevi. Sì, anche per te voglio questo “grazie”, e questo “a-Dio” nel cui volto ti contemplo. E che ci sia dato di ritrovarci, ladroni beati, in Paradiso, se piace a Dio, Padre nostro, di tutti e due. Amen! Inch’Allah.

*Algeri, 1° dicembre 1993*

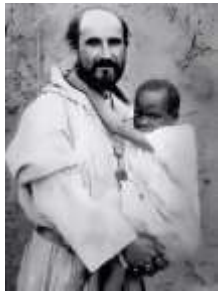
*Tibhirine, 1° gennaio 1994*

## Venerdì 20 marzo veglia dei martiri missionari

E’ nel programma del nostro Quaresimale che venerdì 20 marzo alle ore 21 in chiesa Antica terremo la veglia di preghiera dei martiri missionari. Questo giorno ci invita a ricordare coloro che hanno donato la propria vita nel servizio e nel Vangelo e a riconoscere la presenza viva e operante di testimoni che hanno scelto di portare il Vangelo nei luoghi dove la vita e la dignità umana sono maggiormente minacciate. Il tema della Veglia “*Gente di primavera*” si ispira al messaggio di Papa Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale 2025.

## Un anno con Charles de Foucauld

**15' puntata: Da Béni Abbès a Tamanrasset**



A Beni-Abbès sta dal 1901 al 1904. E inizia una vita in conformità allo stile di Nazareth, cioè preghiera, silenzio, lavoro manuale. Ma le esigenze della carità lo costringono a diventare elastico: riceve molte visite quotidiane, è quasi obbligato a rivolgere la parola evangelica ai soldati francesi che desiderano ascoltarlo e accogliere gente di passaggio offrendo ospitalità. Accoglie i più poveri della regione, soprattutto gli schiavi, ne riscatta alcuni, denunciando la pratica ancora vigente della schiavitù. Vuole la clausura e vuole insieme accogliere tutti. E così Charles comincia a vivere — dolorosamente — due vite insieme: quella del monaco innamorato della contemplazione e quella dell'operaio evangelico che non si separa dagli uomini.

Partecipa ad una prima spedizione verso i territori dei Tuareg e intanto ne studia la lingua e la scrittura per preparare la strada ai futuri missionari. Dopo un secondo viaggio nel deserto verso sud, passando da un'oasi all'altra, nell'agosto 1905 raggiunge un miniscopo e poverissimo villaggio della regione dell'Hoggar, Tamanrasset e, d'accordo con il capo delle tribù del luogo, fonda un eremo. Si impegna soprattutto nello stabilire relazioni di amicizia con i Tuareg.

*“Con tutte le mie forze vorrei dimostrare a questi poveri fratelli smarriti che la nostra religione è tutta carità e fraternità, che il suo emblema è il cuore. Conversare, dare medicinali, elemosine, ospitalità nell'accampamento, dimostrarsi fratelli, ripetere che siano tutti fratelli in Dio e che speriamo di arrivare tutti un giorno allo stesso paradiso, pregare per i Tuareg di tutto cuore: ecco la mia vita. Anzitutto preparare il terreno in silenzio, con la bontà, con il contatto, con il buon esempio stabilito il contatto, farsi conoscere da loro e conoscerli; amarli dal profondo del cuore, farsi stimare e amare da loro; con ciò far cadere i pregiudizi, ottenere fiducia, acquistare autorità - e questo richiede tempo - poi, parlare in privato ai meglio disposti, con molta prudenza, a paco a paco, a ognuno in maniera diversa, in modo da dare a ciascuno quello che è capace di ricevere. Quando vedranno degli uomini, più virtuosi di loro, più sapienti di loro, che parlano di Dio meglio di loro, e che sono cristiani, essi saranno ormai disposti ad ammettere che forse quegli uomini non sono nell'errore, e saranno ormai pronti a chiedere a Dio la luce”.*

Charles rimarrà a Tamanrasset fino al 1916.

## In Quaresima sosteniamo la missione di don Carlo

Don Carlo Zardin è un sacerdote missionario della fraternità sacerdotale di San Carlo Borromeo, che, partito da Canegrate, sta portando avanti la sua opera a Bogotà, capitale della Colombia, precisamente nella parrocchia di “Nuestra Senora de Las Aguas”. All'interno di questa parrocchia c'è un quartiere (barrio) molto povero: La Paz.

Il sogno di don Carlo è quello di togliere tutti i bambini più poveri dal barrio di La Paz dalla strada e, per farlo, ogni giorno li invita a partecipare a giochi di squadra, offendo loro anche il pranzo e la merenda e un momento di preghiera e di catechesi. In più, vorrebbe portare la parola di Dio anche nelle zone più isolate del Paese, affinché anche le persone che abitano lì si sentano amate e accolte.

**Per aiutare don Carlo, è a disposizione in chiesa parrocchiale una cassetta che raccoglie le nostre offerte.**

**Invece, il giovedì santo durante la celebrazione della lavanda dei piedi, i ragazzi porteranno in chiesa il loro salvadanaio.**



## Gli Esercizi spirituali in chiesa Antica da lunedì 23 a venerdì 27

### Di che cosa si tratta?

Di un tempo dove, nel silenzio, pregheremo e ascolteremo la parola di Dio, memori di quello che ci detto Gesù: *“Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”*.

### Chi è il predicatore?

E' don Sergio Stevan, sacerdote ambrosiano, superiore dei Padri Oblati Diocesani.

### Quando e dove?

Da lunedì 23 a venerdì 27, alle ore 21 in chiesa Antica, accogliente e raccolta.

### Qual è il tema?

Tema degli esercizi è *“Vedrete il Figlio dell'uomo”* sulla passione di Gesù secondo Matteo: *Vegliate e pregate - Non rispondi nulla? - Non conosco quell'uomo - Che cosa ha fatto di male? - Questi è Gesù.*

### Come si svolgono le sere?

Pregheremo la Compieta, durante la quale sarà proposta la *lectio divina* di un brano evangelico.

### Chi sono i destinatari?

Sono gli adulti delle due parrocchie di Canegrate e di San Giorgio su Legnano.

### Perché partecipare?

Ognuno ha il suo perché. Pensiamo al fatto che gli Esercizi sono un'occasione di grazia che per essere efficace ha bisogno di un'apertura di cuore e disponibilità di tempo.

### Chi è il protagonista?

Nelle due parrocchie questa settimana tutto si ferma: non ci sono incontri, né prove di canto, né riunioni, nessuna alternativa agli Esercizi per dare spazio al lavoro dello Spirito che è il vero protagonista.

### Invito del parroco

Cari parrocchiani, usciamo di casa, partecipiamo volentieri. Sarà un guadagno spirituale per ciascuno che vuole prepararsi alla Pasqua, prendere sul serio la propria conversione, dare un colpo d'ala alla propria vita, perché in Cristo tutto è possibile.

## Durante gli Esercizi due gesti significativi

### Giovedì 26

Il giovedì è il giorno in cui Gesù ha istituito l'Eucaristia e il Sacerdozio. Per questo motivo esporremo l'Eucaristia e accenderemo la lampada delle vocazioni che l'Arcivescovo ci ha consegnato il giorno della visita pastorale.

### Venerdì 27

Il venerdì ricorda il giorno della passione e morte di Gesù. Per questo motivo esporremo la reliquia della Santa Croce con la quale saremo benedetti.

## Per la buona riuscita degli Esercizi

Abbiamo chiesto alle Suore Romite Ambrosiane, suore di clausura del monastero della Bernaga di Perego (LC), di pregare per noi. La badessa madre Regalia ci ha assicurato che ciò avverrà da parte di tutte le suore del monastero e ci invierà pure uno scritto. E' bello sapere che Suore a noi sconosciute sono premurose nei nostri confronti per quello che sanno donare: la preghiera, lo strumento più efficace che ci sia per sentirci in comunione e accompagnati dallo Spirito.

## Un frutto degli Esercizi Un gesto di carità

Sarà quello di un gesto di carità nei confronti delle Suore di Clausura della Bernaga di Perego. Raccoglieremo un offerta per venire incontro ai loro bisogni che sono immensi, perché un incendio sabato 11 ottobre 2025 ha devastato il loro monastero. Nella foto si vede la distruzione e le mura ancora fumanti. Che cosa è successo?



Il primo segnale di allarme è scattato intorno alle 19.30 di sabato 11 ottobre, quando da una cella si sarebbe innescata la prima fiamma, che in poco tempo ha raggiunto il tetto dell'edificio, avvolgendo poi il resto del monastero, dove vivevano 22 monache Romite Ambrosiane, tutte sopravvissute incolumi dall'incidente. Le religiose sono infatti riuscite ad evacuare dal convento, senza però poter mettere in salvo nulla. Secondo le prime ricostruzioni delle stesse suore, a provocare l'incendio sarebbe stato un corto circuito in una stanza delle religiose.

Il monastero della Bernaga è uno dei principali luoghi di fede fin dal 1628, e negli ultimi anni era divenuto ancora più noto grazie a San Carlo Acutis. Il ragazzo ambrosiano, canonizzato lo scorso 7 settembre, aveva ricevuto la sua prima comunione proprio qui, nel 1998.

## Si ritorna in chiesa Antica



Terminata la mostra sui martiri di Algeria, dal giorno di S. Giuseppe 19 marzo, si ritorna a usare di nuovo la chiesa Antica per le celebrazioni feriali, i funerali, e la messa vespertina della domenica.

A detta di molti, la chiesa Antica si presta molto per le celebrazioni perchè più piccola e più raccolta. Del resto qui, fino al 1938, vi hanno pregato tutti i Canegratesi, nostri antenati.

## Dalle vetrate alla tinteggiatura

Sono finite le 16 grandi vetrate colorate che si possono ammirare nonostante le impalcature ne coprano un po' la visuale. Impalcature che dovranno restare per la tinteggiatura della navata centrale con gli stessi colori

della chiesa. Il costo della tinteggiatura è di €. 31.000,00 che si aggiungono ai 260.000,00 euro delle vetrate. In questo modo completiamo i lavori della chiesa parrocchiale e la restituamo a una maggior bellezza e funzionalità. Finora, con la



busta mensile abbiamo raccolto: Gennaio 2026 €. 1.530,00 - Febbraio €. 3.210,00 - Marzo €. 3.475,00

## Anniversari di matrimonio

DOMENICA 3 MAGGIO alla messa delle ore 11,30 festeggeremo i seguenti anniversari di matrimonio: 10-20-25-30-40-50-60-65...

La Messa sarà preparata sabato 2 maggio alle ore 15 in chiesa parrocchiale, con la possibilità di confessarsi. Si chiede di iscriversi in segreteria, aperta il lunedì, mercoledì, venerdì dalle 18 alle 19 e il sabato dalle 9,30 alle 10,30 telefonando al numero 0331 403462.

## “I ragazzi a Messa non vogliono più venire”

di Ezio Aceti (psicologo dell'età evolutiva)

Oggi i ragazzi sempre più spesso, dopo il sacramento della Cresima, vanno altrove. E la domenica le famiglie si dividono, i grandi dentro, i ragazzi fuori. Anche dalle chiese. Perché? Per mettere a fuoco meglio la questione vorrei analizzare due punti: come pensano e ragionano i ragazzi; come proporre loro un cammino di fede.

**Come ragionano?** Gli studi psicologici indicano che, a seguito del cambiamento repentino del cervello, il loro modo di ragionare si modifica fortemente. Il pensiero adolescenziale tende ad assolutizzare le cose, punta ad emanciparsi dagli adulti, diventa critico verso i valori e le norme insegnati. Gli adolescenti appaiono sempre più sensibili alle emozioni, agli affetti, alle esperienze motivanti. Le norme e le regole dei grandi non hanno più presa se non sono supportate da motivazioni e da coerenza. Non a caso i ragazzi sono sempre più attratti da adulti che vivono ciò che dicono, testimoniano ciò che pensano. Qualsiasi valore senza coerenza e testimonianza rischia, a questa età, di perdere significato. Allora il crollo della fede dei giovani è in parte lo specchio della crisi della fede dei genitori che arrivati ad un certo punto devono testimoniare i valori e la fede che professano come il senso fondamentale del vivere. Lo fanno?

Passiamo al secondo punto: **come proporre ai ragazzi un cammino di fede?** La questione, con evidenza, non è infatti la Messa della domenica, ma che credano. Ora, la fede come tutte le dimensioni dell'umano, si può educare mediante l'esempio, la formazione e l'esperienza. L'esempio è sicuramente il modo migliore perché è contagioso. I bambini, soprattutto, vedendo i genitori, le insegnanti e i catechisti vivere ciò che dicono, faranno altrettanto. La fede poi può essere anche educata mediante percorsi ed esperienze: la pastorale dell'infanzia da questo punto di vista è fondamentale. Deve essere un'educazione meno nozionistica però, e più vissuta, perché lo scopo ultimo della fede è uno solo: fare in modo che il bambino abbia un rapporto personale con Gesù, che lo senta al centro della sua vita. A questo proposito un grande incoraggiamento va fatto a tutti i catechisti che in tanti modi cercano di adeguare l'insegnamento della vita di Gesù anche con esperienze di vita vissute e condivise. Ai ragazzi, nel pieno rispetto della loro crescita, sarà importante dunque dedicare molto più tempo, per accompagnarli anche nella messa in discussione dei valori e delle conoscenze apprese. Come diceva bene san Giovanni Bosco: con i ragazzi «occorre perder tempo e avere tanta pazienza». (tratto da Avvenire)

<b>Lunedì 16 Marzo</b>	Gen 25,19-26; Sal 118; Pr 22,17-19.22-25; Mt 7,1-5		
	S. Colomba	8.30	Messa per deff. Primon Luigi e Paolina
	S. Colomba	20.30	Messa per deff. Campesato Giampiero e Baroffio Graziella, Baltieri Giampiero, Rita Alberici, Aureliana Clementi e Angelo Iurillo, Nicoletti Angelo, Alberti Franco, Edda, Giuseppina, Grimi Angelo, Zappalà Fiorenzo, Tezza Emma, Giovesi Enrico, Cantoni Silvana, Pastori Luigi, Viscomi Domenico, Cottini Donatella, Cottini Ignazio, Braga Anna, Viscomi Giuseppe, Papparazzo Mario, Gianfranco Puppi, Ivo e Eligio Fasoli, con. Florindo e Giulia Foglia, Carmine e Marina Carluccio, con. Nino e Laura Carluccio, Riente Immacolata, Iunti Lucio, Schiavo Filomena, Putignano Andrea e Manicone Enza
<b>Martedì 17 Marzo</b>	Gen 25,27-34; Sal 118; Pr 23,29-32; Mt 7,6-12		
	S. Colomba	8,30	Messa per def. Primon Angelo e Angela
<b>Mercoledì 18 Marzo</b>	Gen 32,23-33; Sal 118; Pr 24,3-6; Mt 7,13-20		
	S. Colomba	8,30	Messa per def. Mantegazza Olga, Favalli Romano, Favalli Vittorio, Favalli Luciana, Piafrini Paola, Pastori Ambrogina, Mantegazza Giuseppe, Mantegazza Mario, Ferrari Giuseppe, Marchini Vincenzina, Ferrari Raffaello
<b>Giovedì 19 Marzo</b>	Sir 44,23g-45,2a.3d-5d; Sal 15; Eb 11,1-2.7-9.13a-c.39 - 12, 2b; Mt 2,19-23		
<b>S. Giuseppe</b>	Chiesa Antica	8,30	Messa per def. Lorenzo Pasquale e Giuseppina, Famiglie. Auteri, Lorenzo, Spirito, Aiello e Arena, Arena Antonio e Franca
	S. Colomba	21,00	Ora Santa
<b>Venerdì 20 Marzo</b>	Feria aliturgica		
<b>Magro</b>	Chiesa Antica	8,30	Via Crucis
	Chiesa Antica	21,00	Quaresimale: veglia dei martiri missionari
<b>Sabato 21 Marzo</b>	Gl 3,1-5; Sal 88; Rm 8,12-17b; Mt 19,13-15		
	Chiesa Antica	8,30	Messa per deff. Narcisi Roberto, Ferdinando Lorenzi e Vivino Mario, Sangiorgi Giovanni, Tritto Beatrice, Lassandro Nunzio, Caruso Nicola, Lorè Donato, Lassandro Maria, Francesca Rebolini, Canciani Giovanni, Lina e Suor Carla, fam. Brambilla e Bollati
	S. Maria Assunta	16-18	Sante Confessioni
	S. Maria Assunta	18,00	Messa vigilare preceduta dal Santo Rosario
<b>Domenica 22 Marzo</b>	Es 14, 15-31; Sal 105 (106); Ef 2, 4-10; Gv 11,1-53		
<b>V di Quaresima Anno A</b>	S. Maria Assunta	8,30	Messa per la comunità parrocchiale.
	S. Maria Assunta	10,00	
	S. Maria Assunta	11,30	
	Chiesa Antica	18,00	

Da aggiungere alla preghiera dei fedeli

Siamo vicini al popolo libanese in questo momento di grave prova in cui è stato ucciso il parroco maronita padre Pierre, mentre stava andando ad aiutare i parrocchiani feriti dai bombardamenti. Perché il suo sangue versato sia seme di pace per tutto il Libano, preghiamo.

## AVVISI ORATORIO

**OGNI DOMENICA Apertura ORATORIO MASCHILE PER TUTTI I BIMBI E I RAGAZZI**

*Ore 15:00 una piccola preghiera insieme e uno spazio dedicato per giocare e stare insieme*

### Iniziazione Cristiana

**1° ANNO IC (Seconde elementari) 15 Marzo** ore 15:00 INCONTRO GENITORI E RAGAZZI in OMI

**2° ANNO IC (Terze elementari) 18 Marzo** ore 16:45 RAGAZZI IN OMI

**3° ANNO IC (Quarte elementari) 17 Marzo** ore 16:45 RAGAZZI IN OMI

**4° ANNO IC (Quinte elementari) 19 Marzo** ore 16:45 RAGAZZI IN OMI

### SPECIALE RITIRO DI QUARESIMA di 3<sup>^</sup> ELEMENTARE

(COME SEGNALATO SIN DALL'INIZIO DELL'ANNO) : 22 MARZO

➔ Ritrovo ore 10:00 in OMI incontro GENITORI E RAGAZZI

➔ S. Messa alle ore 11:30 (posti riservati)

➔ Pranzo in AMICIZIA insieme in ORATORIO!

L'oratorio preparerà il 1° e un 2°! Chiediamo di PORTARE UN DOLCE IN CONDIVISIONE!

BISOGNA SEGNALARE LA PRESENZA rispondendo alle catechiste entro VENERDÌ 20 MARZO

Contributo richiesto: 12€ adulti - 6€ per i ragazzi delle elementari - NB Gratuito per i piccoli dell'asilo

QUESTO APPUNTAMENTO È PARTE NON FACOLTATIVA DEL CAMMINO!!!

**SPECIALE: OGNI VENERDÌ ORE 17:00 IN CHIESA ANTICA LA VIA CRUCIS DEI RAGAZZI**

### Pastorale Giovanile

**Gruppo 1<sup>^</sup>2<sup>^</sup> Media:** USCITA A FOBELLO 20-22 Marzo

**3<sup>^</sup> Media PREADOLESCENTI:** 20 Marzo ore 17:30 in OSL INCONTRO

*Ogni Venerdì l'oratorio apre specialmente per tutti i ragazzi delle medie dalle 15:45!*

**Gruppo ADO 1<sup>^</sup>-2<sup>^</sup>-3<sup>^</sup> Superiore:** 18 Marzo ore 21:00 in OMI

### CALENDARIO PROPOSTA DI VITA COMUNE ADOLESCENTI IN ORATORIO

15-19 Marzo tutti i ragazzi del 2010 di Canegrate e Sangio

22-26 Marzo tutti i ragazzi del 2009 di Canegrate e Sangio

**Gruppo 18enni (4<sup>^</sup>-5<sup>^</sup> Superiore):** 18 Marzo ore 20:50 in ORATORIO a SAN GIORGIO

### Gruppo Giovani

*percorso per tutti i ragazzi dal 2006 in su "Solo l'amore Crea"*

*catechesi giovani 4° incontro 8 Marzo a CANEGRATE ore 18:00 -19:30*



## CINEMA AUDITORIUM S. LUIGI

SABATO 14 MARZO, ORE 21.00

DOMENICA 15 MARZO, ORE 17.00 e 21.00

**"CIME TEMPESTOSE"**

Drammatico, sentimentale

SABATO 21 MARZO, ORE 21.00

DOMENICA 22 MARZO, ORE 17.00 e 21.00

**"LAVOREREMO DA GRANDI"**

Commedia



## Contatti utili

**Parroco:** Don Marcello tel. 340 5907825 mail: [barlassinamarcello@tiscali.it](mailto:barlassinamarcello@tiscali.it) (che riceve negli orari di segreteria).

**Vicario parrocchiale:** don Nicola Petrone tel 339 2160639

**Suore:** Maria e Gisela tel 324 6844101

**Segreteria parrocchiale:** tel 0331 403462: aperta in Via Zanzottera, 18 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19,00 e il sabato dalle 9,15 alle 10,30

**Centro Caritas:** tel 0331 410641; Via Fratelli Bandiera, 8: Lunedì e Mercoledì dalle 15 alle 17 (centro ascolto); Lun/Mar/Mer dalle 14 alle 17 (distribuzione, ritiro abbigliamento); Sabato dalle 10 alle 12 (distribuzione viveri)

**Per qualsiasi offerta IBAN della Parrocchia S. Maria Assunta: IT07J0840433720000000700345**



Inquadra il QR CODE e visualizza il passaparola dal tuo cellulare